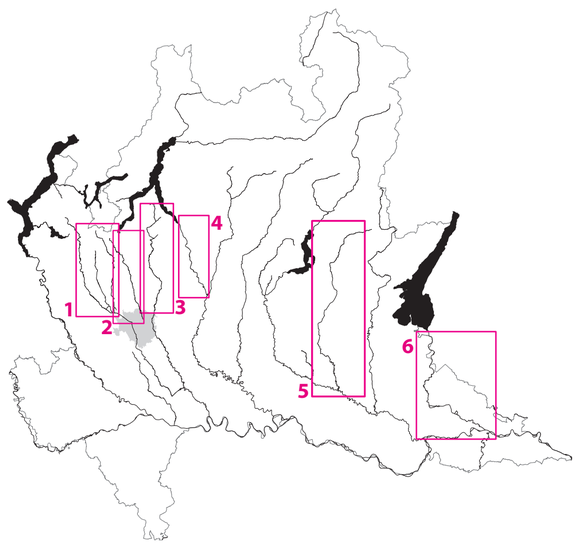
Osservatorio Pratiche di Resilienza

FORUM PRATICHE DI RESILIENZA 2016

ERSAF ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE | RegioneLombardia | CONTRATTI di FIUME

CONTRATTI DI FIUME: COSTRUZIONE DI COMUNITA' FLUVIALI RESILIENTI

I **Contratti di Fiume** si compongono di attività finalizzate alla costruzione di una comunità fluviale resiliente attraverso modalità che mettano attorno al tavolo decisionale tutti i portatori di interesse per una gestione il più possibile trasparente dei conflitti. A partire da una condivisione di intenti siglata in un accordo che raccoglie sottoscrittori pubblici e privati con differenti competenze ed interessi, viene condiviso un programma di azioni/misure da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nell'accordo.
La pratica è caratterizzata da un approccio nel quale si realizza l'utilizzo e la trasformazione del territorio (non esclusivamente fluviale) mediante **soluzioni di adattamento e costruzione di contesto che usano e promuovono le funzioni naturali ecosistemiche come strumenti per limitare la vulnerabilità e l'esposizione ai rischi** di dissesto e inquinamento. La modalità operativa è quella di valorizzare l'apporto anche spontaneo di tutti i soggetti locali e non, in modo da sviluppare una maggiore consapevolezza rispetto a situazioni esistenti e potenziali e promuovere la capacità di auto protezione rispetto alle emergenze, anche nel medio-lungo periodo e per concretizzare una visione territoriale di lungo termine.



1 Olona-Bozzente-Lura
2 Seveso
3 Lambro Settentrionale
4 Alto Adda
5 Mella
6 Mincio

PERCORSO

2004 | La Regione Lombardia è la prima Regione italiana ad attivare la sottoscrizione di due Contratti di Fiume, sui Sottobacini Olona-Bozzente-Lura e Seveso (caratterizzati da una forte antropizzazione e situazioni di emergenza idrogeologica).

2012 | Si sottoscrive il Contratto di Fiume Lambro Settentrionale.

2013 - 2015 | Attraverso l'attivazione di tavoli di lavoro di co-progettazione partecipati con il territorio si approva il primo esempio di Progetto di Sottobacino per il torrente Lura (art.55 bis della L.R.12/2005).

2015 | Si attiva il percorso per il Progetto di Sottobacino per il fiume Seveso.

L'esempio costituito da queste iniziative ha progressivamente favorito l'attivazione del Patto per il Fiume Mella e di altri due Contratti di Fiume relativi all'Alto Adda e al Fiume Mincio.

OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

Obiettivo primario del processo è la restituzione di territori fluviali caratterizzati da: qualità perché attraversati da **corsi d'acqua di qualità**, **meno vulnerabili** perché capaci di gestire in modo sostenibile e controllato le emergenze attraverso l'impiego di soluzioni flessibili e non strutturali e con un **migliore e riconoscibile carattere paesaggistico ed ecosistemico** tale da promuovere una fruizione consapevole di funzioni che rafforzano l'ambiente urbano e naturale connotando il **fiume ed il suo territorio come un organismo vivo, biodiverso e multifunzionale**.
Si tratta di obiettivi estremamente trasversali e tali per cui il raggiungimento di un singolo obiettivo 'alimenta' anche la crescita degli altri: uno dei presupposti per il loro raggiungimento è che le iniziative e i progetti da mettere in campo siano il più possibile caratterizzati dalla **multifunzionalità e dall'adattamento flessibile ai contesti e alle situazioni**; caratteristica che permette, al contempo, il raggiungimento di altri obiettivi trasversali di resilienza, quali l'attenzione all'uso dei suoli, la riduzione dei consumi, l'adattamento al cambiamento climatico e in generale la governance e la capacity building.

ASPETTI CRITICI

- **Frammentazione** e molteplicità delle competenze;
- **Soluzioni di difesa affrettate** 'imposte' dall'alto e non condivise con i territori in risposta a situazioni di emergenza;
- **Mancata conoscenza di pratiche di successo in contesti simili** che psicologicamente sono 'meno efficaci' e richiedono più tempo (esempio: l'argine fornisce protezione immediata; la rinaturazione dell'alveo ha svariati vantaggi non immediatamente percepibili).

"LA RESILIENZA DEL SALICE"

Il salice è una pianta autoctona che predilige le rive sassose e i corsi d'acqua; essendo flessibile, durante le inondazioni si piega senza ostacolare il passaggio dell'acqua per poi rialzarsi passata la piena; grazie al suo apparato radicale resistente riesce a consolidare efficacemente le sponde; e proprio per queste sue caratteristiche è spesso utilizzato negli interventi di ingegneria naturalistica. Favorisce condizioni di ombreggiatura sui corpi idrici, riducendo il rischio di eutrofizzazione delle acque.

E' quindi una specie simbolo che promuove un concetto di riqualificazione fluviale mirata a rafforzare gli ecosistemi e la biodiversità e a favorire per i corsi d'acqua soluzioni flessibili, naturali e più sicure. (X Tavolo Nazionale Contratti di fiume | Milano 15-16 ottobre 2015)

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DELLE RELAZIONI TERRITORIALI DIFFUSE

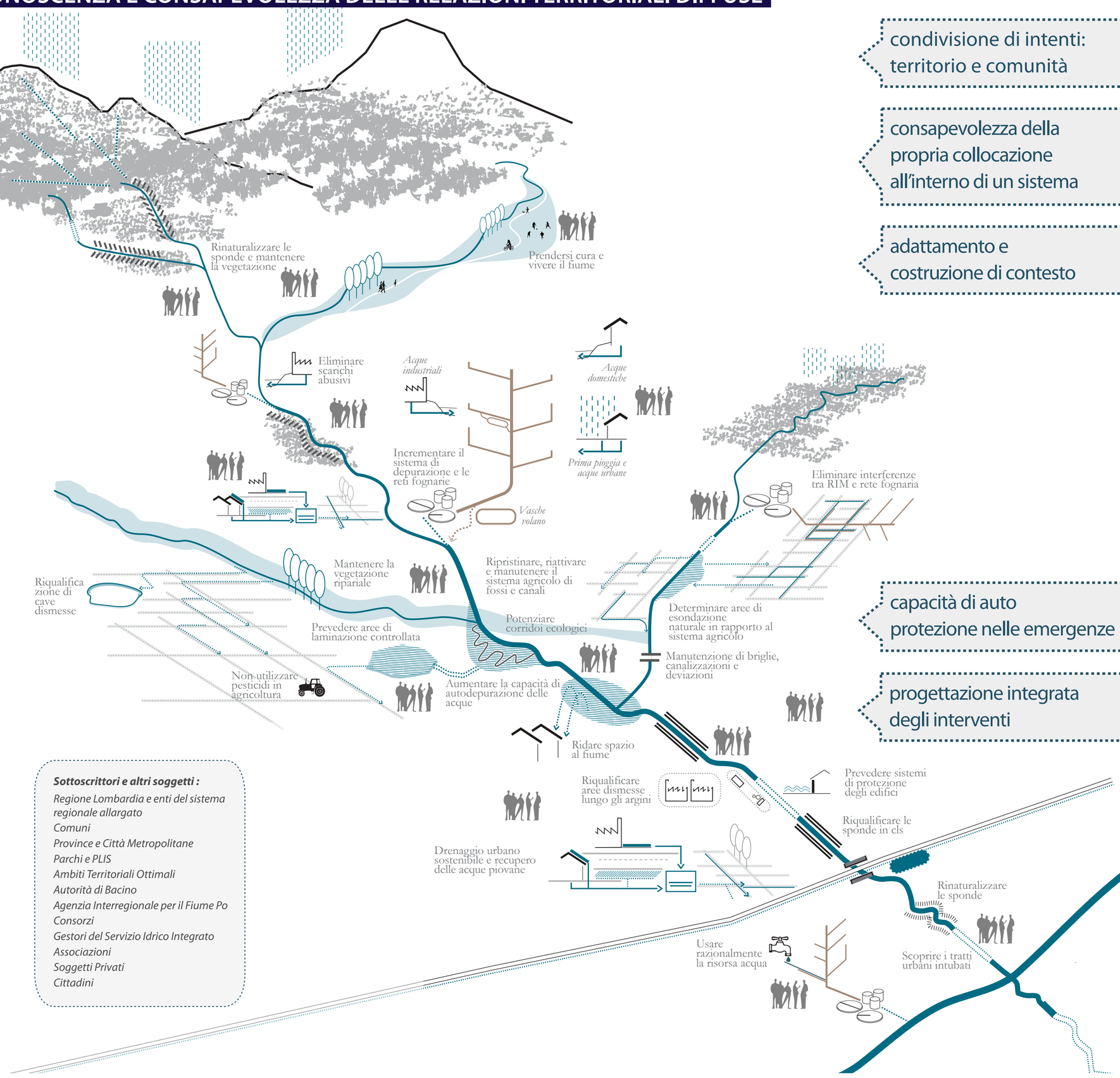
condivisione di intenti: territorio e comunità

consapevolezza della propria collocazione all'interno di un sistema

adattamento e costruzione di contesto

capacità di auto protezione nelle emergenze

progettazione integrata degli interventi



Sottoscrittori e altri soggetti :

Regione Lombardia e enti del sistema regionale allargato
Comuni
Province e Città Metropolitane
Parchi e PLIS
Ambiti Territoriali Ottimali
Autorità di Bacino
Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Consorzi
Gestori del Servizio Idrico Integrato
Associazioni
Soggetti Privati
Cittadini

COINVOLGIMENTO E RESPONSABILITA' PER AZIONI E PROGETTI SPECIFICI

FORUM PRATICHE DI RESILIENZA 2016
Acquario di Milano | 29gennaio2016

CONTRATTI DI FIUME (CdF) PER LA GESTIONE PARTECIPATA DI SOTTOBACINI FLUVIALI

Officina11 - Alessandra Gelmini, Gioia Gibelli, Filomena Pomilio
agelmini@o11.it

Ubistudio S.r.l. - Alessandro Alì, Antonio Longo (cs) , Maddalena Leanza
info@ubistudio.it